



Università della Terza Età e del Tempo Libero "S. Michele"
Orsara di Puglia

APERTURA I.A.A. PROLUSIONE

«QUI C'È PIÙ CHE SALOMONE»

(Mt 12,42/Lc 11,31).

GESÙ E LA SUA SAPIENZA
a cura di P. Ernesto Della Corte
biblista



«QUI C'È PIÙ CHE SALOMONE» (Mt 12,42/Lc 11,31).

GESÙ SAPIENTE

a cura di P. ERNESTO DELLA CORTE, biblista

I *Detti Sapienziali* (DS) esprimono la sapienza di Gesù; si possono catalogare in tre serie:

- ✚ dalla natura delle cose Gesù trae argomento per il suo messaggio;
- ✚ dall'esperienza tradizionale Gesù deriva una nuova concezione di Dio e dell'uomo;
- ✚ la terza serie, la più specifica, Gesù rivela la sapienza divina che è in antitesi con quella mondana.

Possiamo definire i DS come *detti o sentenze di carattere etico, che fanno riferimento all'esperienza dell'uomo nel mondo, per ricavarne un orientamento nella vita.*

In base a questa definizione si sono individuati 30 DS nella tradizione di Gesù. I DS di Gesù hanno dunque un rapporto costante con l'esperienza dell'uomo nel mondo, per ricavarne un orientamento o un insegnamento. Il rapporto con tale esperienza è però di vario genere. Possiamo ipotizzarne tre:

- A) **la sapienza che osserva la natura delle cose;**
- B) **la sapienza tradizionale a servizio di una nuova interpretazione di Dio e dell'uomo;**
- C) **la sapienza rivelata, superiore, antitetica a quella mondana.**

A) OSSERVARE LA NATURA DELLE COSE

Nove DS vanno catalogati in questa prima categoria:

1. Mc 2,21-22/Mt 9,16-17/Lc 5,36-37/Tom¹ 47,4: la toppa di panno grezzo e il vino nuovo.
2. Mc 4,21-22; Mt 5,14b/Lc 8,16-17/Tom 5,6 e 33: la lampada sotto il moggio.
3. Mc 9,50a/Mt 5,13/Lc 14,34-35: il sale insipido.
4. Mc 10,25/Mt 19,24/Lc 18,25: il cammello per la cruna.
5. Mt 7,3-5/Lc 6,41-42: la pagliuzza e la trave.
6. Mt 15,14/Lc 6,39/Tom 34: il cieco che guida un cieco.
7. Mt 7,16-20; 12,33/Lc 6,43-44/Tom 54,1: albero e frutti.
8. Mt 6,22-23/Lc 11,34-36: la lampada del corpo è l'occhio.
9. Mt 16,2/Lc 12,54-56/Tom 91,2: la nuvola da ponente e il vento del sud.

<p>Mc 2,21-22 ²¹ Nessuno cuce una toppa di <i>panno grezzo</i> su un vestito vecchio; altrimenti il panno nuovo, che è stato aggiunto, rompe quello vecchio e lo strappo diventa peggiore. ²² Similmente nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, ma vino nuovo in otri nuovi; altrimenti il vino fa scoppiare gli otri e così si perdono e vino e otri».</p>	<p>Mt 9,16-17 ¹⁶ Nessuno mette una <i>pezza di panno nuovo</i> su un vestito vecchio: ciò infatti porta via il rattoppo dal vestito e lo strappo diventa peggiore. ¹⁷ Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri scoppiano e così si versa il vino e si perdono gli otri. Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi, così si conservano entrambi».</p>	<p>Lc 5,36-37 ³⁶ Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un <i>pezzo di un vestito nuovo</i> per attaccarlo ad un vestito vecchio; altrimenti si trova con il vestito nuovo strappato e al vestito vecchio non si adatta il pezzo preso da quello nuovo. ³⁷ E nessuno mette del vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo fa scoppiare gli otri, si versa fuori e vanno perduti gli otri.</p>	<p>Tom 47,4 Il vino giovane non viene versato in otri nuovi, altrimenti si guasta. Non si cuce un panno vecchio su un <i>abito nuovo</i>, perché si strapperebbe.</p>
<p>Mc 4,21-22 ²¹ Diceva loro: «Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il</p>	<p>Mt 5,14 una città posta su un monte non può restare nascosta.</p>	<p>Lc 8,16-17 ¹⁶ «Nessuno accende una lucerna e la copre con un vaso o la pone sotto il letto, ma la mette su un lampadario, perché chi entra veda la luce. ¹⁷ Non</p>	<p>Tom 5 Gesù disse, «Sappiate cosa vi sta davanti agli occhi, e quello che</p>

¹ Tom: *Vangelo di Tommaso*, testo gnostico della seconda metà del II sec d.C., costituito da una raccolta di detti di Gesù.

<p>letto? O non piuttosto per metterla sopra il candeliere? ²²Infatti, non c'è cosa nascosta se non perché sia manifestata, né cosa segreta che non venga alla luce.</p>		<p>c'è niente di occulto che non sarà manifestato, nulla di segreto che non sarà portato alla luce.</p>	<p>vi è nascosto vi sarà rivelato. Perché nulla di quanto è nascosto non sarà rivelato".</p> <p>Tom 33 Gesù disse, "Quanto ascolterete con le vostre orecchie, proclamatelo dai vostri tetti ad altre orecchie. Dopo tutto, nessuno accende una lampada per metterla in un baule, né per metterla in un posto nascosto. Piuttosto, la mette su un lampadario così che chiunque passi veda la sua luce".</p>
<p>Mc 9,50 Il sale è cosa buona, ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli ridarete sapore? Abbiate sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri».</p>	<p>Mt 5,13 ¹³ «Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido con che cosa si dovrà dare sapore ai cibi? A null'altro sarà più buono, se non ad essere gettato via e calpestato dalla gente.</p>	<p>Lc 14:34-35 ³⁴ «Il sale è buono, ma se perde il suo sapore, con che cosa gli si renderà il sapore? ³⁵ Non serve né per la terra, né per il concime; perciò lo si butta via. Chi ha orecchi, cerchi di capire!».</p>	
<p>Mc 10,25 ²⁵ È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, piuttosto che un ricco entri nel regno di Dio».</p>	<p>Mt 19,24 ²⁴ ancora vi dico: è più facile che un cammello entri per la cruna di un ago, che un ricco nel regno di Dio».</p>	<p>Lc 18,25 ²⁵ È più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, piuttosto che un ricco entri nel regno di Dio».</p>	
	<p>Mt 7,3-5 ³ Perché osservi la pagliuzza che sta nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che sta nel tuo? ⁴ Oppure: come puoi dire al tuo fratello: "Lascia che tolga dal tuo occhio la pagliuzza", mentre la trave è là nel tuo occhio? ⁵ Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».</p>	<p>Lc 6,41-42 ⁴¹ Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo? ⁴² Come puoi dire al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave che è nel tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.</p>	
	<p>Mt 15,14 ¹⁴ Lasciateli andare: sono ciechi, guide di ciechi. Se un cieco fa da guida ad un cieco, tutti e due cadranno nella fossa».</p>	<p>Lc 6,39 ³⁹ Disse loro anche questa parabola: «Può forse un cieco fare da guida ad un altro cieco? Non cadrebbero tutti e due in una buca?»</p>	<p>Tom 34 Gesù disse, "Se un cieco guida un cieco, entrambi cadranno in un fosso".</p>
	<p>Mt 7,16-20 ¹⁶ Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccolgono forse uve dalle spine o fichi dai rovi? ¹⁷ Così ogni albero buono dà frutti buoni; ogni albero cattivo dà</p>	<p>Lc 6,43-44 ⁴³ L'albero buono non produce frutti cattivi, né l'albero cattivo produce frutti buoni. ⁴⁴ Il pregio di un albero lo si riconosce dai suoi frutti: non si</p>	<p>Tom 50,1 Gesù disse: - Non si raccolgono fichi</p>

	<p>frutti cattivi. ¹⁸ Non può un albero buono dar frutti cattivi, né un albero cattivo dar frutti buoni. ¹⁹ Ogni albero che non dà frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰ Perciò dai loro frutti li riconoscerete».</p> <p>Mt 12,33</p> <p>³³ «O ammettete che l'albero sia buono e allora il frutto sarà buono, oppure ammettete che l'albero sia cattivo e allora il frutto sarà cattivo. Dal frutto infatti si conosce l'albero.</p>	<p>raccogliono infatti fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un rovo.</p>	<p>dagli spini: essi non danno frutto.</p>
	<p>Mt 6,22-23</p> <p>²² «La lucerna del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è terso, tutto il tuo corpo sarà illuminato. ²³ Ma se per caso il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanta sarà l'oscurità?».</p>	<p>Lc 11,34-36</p> <p>³⁴ La lucerna del corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è buono, anche il tuo corpo è nella luce; se invece è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. ³⁵ Perciò, bada che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶ Se dunque il tuo corpo è tutto nella luce, senza alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto splendente, come quando una lampada ti illumina con il suo splendore».</p>	
	<p>Mt 16,2</p> <p>² Egli rispose: «Quando viene la sera dite: "Sarà bel tempo, poiché il cielo rosseggia";</p>	<p>Lc 12,54-56</p> <p>⁵⁴ Diceva anche alle folle: «Quando vedete una nube che sale da ponente, voi dite subito: "Presto piovierà", e così accade. ⁵⁵ Quando invece soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. ⁵⁶ Ipocriti! Siete capaci di prevedere il tempo che farà, e come mai non sapete capire questo tempo?»</p>	<p>Tom 91,2</p> <p>«Voi esaminate l'aspetto di cielo e terra, ma non siete arrivati a comprendere colui che è di fronte a voi, e non sapete come interpretare il momento attuale».</p>

B) DALL'ESPERIENZA TRADIZIONALE UNA NUOVA CONCEZIONE DELL'UOMO IN RELAZIONE A DIO

Una seconda serie di DS si rifà all'esperienza tradizionale, con cui la sapienza di Gesù è in continuità. Dieci DS si possono annoverare in questa seconda serie:

1. Mt 7,12/Lc 6,31: la regola d'oro.
2. Mt 12,34b.35/Lc 6,45ab/Tom 45,2: l'uomo e il tesoro del cuore.
3. Mt 7,7-11/Lc 11,9-13/Tom 2,92 e 94: il padre dà cose buone al figlio che chiede da mangiare.
4. Mt 6,24/Lc 16,13/Tom 47,2: impossibilità di servire a due padroni.
5. Mt 10,29/Lc 12,6: voi valete più dei passeri.
6. Mt 6,25-26.28-33/Lc 12,22-24.27-31: i corvi, i gigli.
7. Lc 12,26: non avete potere sulla più piccola cosa ossia i limiti dell'uomo.
8. Mt 26,52: coloro che prendono la spada, periranno di spada.
9. Lc 16,10: chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto.
10. Mt 25,29/Lc 19,26/Tom 41 (cf. anche Mc 4,25/Mt 13,12/ Lc 8,18b): a chi ha sarà dato.

<p>Mt 7,12 ¹² «Quanto dunque desiderate che gli uomini vi facciano, fatelo anche voi ad essi. Questa è infatti la legge e i profeti».</p>	<p>Lc 6,31 ³¹ Come volete che gli altri facciano a voi, così fate loro.</p>	
<p>Mt 12,34-35 ³⁴ Razza di vipere! Come potete dire cose buone voi che siete cattivi? Dalla pienezza del cuore parla la bocca. ³⁵ L'uomo buono da uno scrigno buono trae fuori cose buone, e così l'uomo cattivo da uno scrigno cattivo trae fuori cose cattive.</p>	<p>Lc 6,45 ⁴⁵ L'uomo buono trae fuori il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece, dal suo cattivo tesoro trae fuori il male.</p>	<p>Tom 45,2 I buoni producono bene da quanto hanno accumulato; i cattivi producono male dalla degenerazione che hanno accumulato nei loro cuori, e dicono cose malvagie. Poiché dal traboccare del cuore producono il male</p>
<p>Mt 7,7-11 ⁷ «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. ⁸ Infatti chi chiede riceve; chi cerca trova; a chi bussa sarà aperto. ⁹ C'è forse un uomo fra voi che, se suo figlio gli chiede un pane, gli darà un sasso? ¹⁰ Oppure: se gli chiede un pesce, gli darà un serpente? ¹¹ Se dunque voi, anche se cattivi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quanti gliene fanno richiesta?».</p>	<p>Lc 11,9-13 ⁹ Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. ¹⁰ Perché chiunque chiede ottiene, chi cerca trova, a chi bussa viene aperto. ¹¹ Tra di voi, quale padre darà, a suo figlio che lo richiede, un serpente invece che un pesce? ¹² Oppure se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³ Dunque, se voi, cattivi come siete, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono».</p>	<p>Tom 92 e 94 92. Gesù disse, «Cercate e troverete. Nel passato, comunque, non vi ho rivelato le cose che allora mi chiedeste. Ora vorrei dirvele, ma voi non le chiedete più». 94. Gesù disse, «Colui che cerca troverà, e chi bussa entrerà».</p>
<p>Mt 6,24 ²⁴ «Nessuno può servire a due padroni; poiché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e trascurerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».</p>	<p>Lc 16,13 ¹³ Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure preferirà l'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e mammona».</p>	<p>Tom 47,2 E uno schiavo non può servire due padroni, altrimenti lo schiavo onorerà l'uno e offenderà l'altro.</p>
<p>Mt 10,29 ⁹ Non si vendono forse due passeri per un asse? Ebbene, uno solo di essi non cadrà senza il volere del Padre vostro.</p>	<p>Lc 12,6 ⁶ Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure, neanche uno di essi è dimenticato da Dio.</p>	
<p>Mt 6,25-26.28-33 ²⁵ «Per questo vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo di come vestirvi. Non vale forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono né raccolgono in granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre; e voi non valete più di loro? ²⁸ E quanto al vestito, perché vi angustiate? Osservate i gigli del campo, come crescono: non lavorano, non tessono. ²⁹ Eppure vi dico che neanche Salomone in tutta la sua magnificenza vestiva come uno di essi. ³⁰ Se Dio veste così l'erba del campo che oggi è e domani viene gettata nel fuoco, quanto più vestirà voi, gente di poca fede? ³¹ Non vi angustiate, dunque, dicendo: «Che mangeremo? Che berremo?» oppure: «Di che ci vestiremo?». ³² Tutte queste cose le ricercano i gentili. Ora sa il Padre vostro celeste che avete</p>	<p>Lc 12,22-24.27-31 ²² Poi disse ai discepoli: «Per questo vi dico: Non preoccupatevi troppo del cibo di cui avete bisogno per vivere, né del vestito di cui avete bisogno per coprirvi. ²³ La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴ Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio; eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete più degli uccelli! ²⁷ Guardate i gigli del campo: non lavorano e non si fanno vestiti. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello. ²⁸ Se dunque Dio veste così bene i fiori del campo, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione darà un vestito a voi, gente di poca fede! ²⁹ Perciò non state sempre in ansia nel cercare che cosa mangerete o che cosa berrete: ³⁰ di tutte queste cose si preoccupano gli</p>	

bisogno di tutte queste cose. ³³ Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste altre cose vi saranno date in sovrappiù.	altri, quelli che non conoscono Dio. Ma voi avete un Padre che sa ciò di cui avete bisogno. ³¹ Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.	
	Lc 12,26 ²⁶ Se dunque non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?	
Mt 26,52 ⁵² Allora dice a lui Gesù: «Rimetti la tua spada al suo posto, poiché tutti quelli che mettono mano alla spada, di spada periranno».		
	Lc 16,10 ¹⁰ Chi è fedele in cosa di poco conto, è fedele anche in cosa importante; e chi è disonesto nelle piccole cose, è disonesto anche in quelle importanti.	
Mt 25,29 ²⁹ Infatti a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza. Ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.	Lc 19,26 ²⁶ Vi dico: chi ha riceverà ancora di più; invece a chi ha poco sarà tolto anche quello che ha.	Tom 41 Gesù disse, «Chiunque ha qualcosa in mano riceverà di più, e chiunque non ha nulla sarà privato anche del poco che ha».

C) LA SAPIENZA DIVINA, ANTITETICA A QUELLA MONDANA

Proprio perché i DS che elenchiamo in questa terza serie esprimono l'antitesi fra Sapienza divina e sapienza mondana, sono quasi sempre formulati con un parallelismo antitetico.

Otto DS si possono annoverare in questa terza categoria:

1. Mc 10,42b-44/Mt 20,25-27/Lc 22,25-26: antitesi fra il modo di esercitare l'autorità dei "capi delle nazioni" (per dominare) e quello dei discepoli di Gesù (per servire) come Gesù stesso.
2. Mt 5,44-48/Lc 6,27-36: amore dei nemici, non solo opposto all'odio, ma anche all'amore per quelli con cui si hanno rapporti amichevoli, con motivazione teologica (lo stile di Dio).
3. Mt 6,25-26.28-33/Lc 12,22-24.27-31: cercare il Regno di Dio, opposto all'affanno per il cibo e il vestito, con motivazione teologica.
4. Mt 6,19-21/Lc 12,33-34/Tom 76,2: i tesori accumulati sulla terra opposti ai tesori nei cieli, con motivo antropologico: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore".
5. Mt 19,12: gli eunuchi per il Regno, e gli altri eunuchi per natura o per violenza su di loro.
6. Lc 14,8-10: per chi è invitato ad un banchetto il consiglio di mettersi all'ultimo posto invece di seguire l'istinto di occupare i primi posti.
7. Lc 14,12-14: per il ricco che invita, il consiglio di chiamare alla sua mensa i poveri e i disabili, proprio perché non hanno da ricambiare, con motivazione escatologica: «nella risurrezione dei giusti».
8. Lc 22,27a: nella stima comune è più grande chi sta a tavola e viene servito, mentre nella comunità di Gesù il più grande deve servire, sul modello di Gesù stesso nell'ultima cena.

Mc 10,42-44 ⁴² Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete come coloro i quali sono ritenuti capi delle nazioni le tiranneggiano, e come i loro principi le opprimono. ⁴³ Non così dev'essere tra voi; ma piuttosto, se uno tra voi vuole essere grande, sia vostro servo, ⁴⁴ e chi tra voi vuole essere primo, sia schiavo di tutti.	Mt 20,25-27 ²⁵ Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i capi delle nazioni esercitano la loro signoria su di esse, e i grandi sono quelli che fanno sentire su di esse la loro potenza. ²⁶ Non sarà così fra voi; ma chi fra voi vuol diventare grande sarà vostro servo, ²⁷ e chi fra voi vorrà essere al primo posto si farà vostro schiavo,	Lc 22,25-26 ²⁵ Egli disse loro: «I re governano sui loro popoli e quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. ²⁶ Voi però non agite così; ma chi tra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa diventi come quello che serve.
	Mt 5,44-48 ⁴⁴ Io invece vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano,	Luke 6,27-35 ²⁷ Ma a voi che mi ascoltate io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi

	<p>⁴⁵ affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, il quale fa sorgere il suo sole sui cattivi come sui buoni e fa piovere sui giusti come sugli empi. ⁴⁶ Qualora infatti amaste solo quelli che vi amano, che ricompensa avreste? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? ⁴⁷ E se salutate soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di speciale? Non fanno lo stesso anche i gentili? ⁴⁸ Voi dunque sarete perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli».</p>	<p>odiano. ²⁸ Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi fanno del male. ²⁹ Se qualcuno ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; se qualcuno ti leva il mantello, lascialgli prendere anche la tunica. ³⁰ Da' a chiunque ti chiede; e se qualcuno ti ruba ciò che ti appartiene, tu non richiederlo. ³¹ Come volete che gli altri facciano a voi, così fate loro. ³² Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³³ Se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴ Se fate dei prestiti a coloro da cui sperate di ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵ Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare alcunché e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo. Egli infatti è buono anche verso gl'ingrati e i cattivi. ³⁶ Siate misericordiosi come Dio, vostro Padre, è misericordioso.</p>
	<p>Mt 6,25-26.28-33</p> <p>⁵ «Per questo vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo di come vestirvi. Non vale forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono né raccolgono in granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre; e voi non valete più di loro? ²⁷ Chi di voi, per quanto si dia da fare, è capace di aggiungere un solo cubito alla propria statura? ²⁸ E quanto al vestito, perché vi angustiate? Osservate i gigli del campo, come crescono: non lavorano, non tessono. ²⁹ Eppure vi dico che neanche Salomone in tutta la sua magnificenza vestiva come uno di essi. ³⁰ Se Dio veste così l'erba del campo che oggi è e domani viene gettata nel fuoco, quanto più vestirà voi, gente di poca fede? ³¹ Non vi angustiate, dunque, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo?" oppure: "Di che ci vestiremo?". ³² Tutte queste cose le ricercano i gentili. Ora sa il Padre vostro celeste che avete bisogno di tutte queste cose. ³³ Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste altre cose vi saranno date in sovrappiù.</p>	<p>Lc 12,22-24.27-31</p> <p>²² Poi disse ai discepoli: «Per questo vi dico: Non preoccupatevi troppo del cibo di cui avete bisogno per vivere, né del vestito di cui avete bisogno per coprirvi. ²³ La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴ Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio; eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete più degli uccelli! ²⁷ Guardate i gigli del campo: non lavorano e non si fanno vestiti. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello. ²⁸ Se dunque Dio veste così bene i fiori del campo, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione darà un vestito a voi, gente di poca fede! ²⁹ Perciò non state sempre in ansia nel cercare che cosa mangerete o che cosa berrete: ³⁰ di tutte queste cose si preoccupano gli altri, quelli che non conoscono Dio. Ma voi avete un Padre che sa ciò di cui avete bisogno. ³¹ Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.</p>
<p>Tom 76,2</p> <p>Gesù disse, «Il regno del Padre è come un mercante che ricevette un carico di mercanzia e vi trovò una perla. Il mercante fu accorto; vendette la mercanzia e si tenne solo la perla. Così anche voi, cercate il tesoro che è eterno, che resta, dove nessuna tarma viene a rodere e nessun verme guasta».</p>	<p>Mt 6,19-21</p> <p>¹⁹ «Non vi affannate ad accumulare tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano, dove ladri scassinano e portano via. ²⁰ Accumulatevi tesori in cielo, dove tignola e ruggine non consumano né ladri scassinano e portano via. ²¹ Infatti, dov'è il tuo tesoro, lì sarà pure il tuo cuore».</p>	<p>Lc 12,33-34</p> <p>³ Vendete quello che possedete e datelo in elemosina. Fatevi borse che non si consumano, procuratevi un tesoro sicuro in cielo, dove i ladri non possono arrivare e le tarme distruggere. ³⁴ Perché dove è il vostro tesoro là sarà anche il vostro cuore».</p>

	<p style="text-align: center;">Mt 19,12</p> <p>¹² Vi sono infatti eunuchi che nacquero così dal seno della madre, e vi sono eunuchi i quali furono resi tali dagli uomini, e vi sono eunuchi che si resero tali da sé per il regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda».</p>	
		<p style="text-align: center;">Lc 14,8-10</p> <p>⁸ «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non adagiarti al primo posto, perché potrebbe esserci un invitato più importante di te; ⁹ in tal caso colui che ti ha invitato sarà costretto a venirti a dire: “Cedigli il posto!”. Allora tu, pieno di vergogna, dovrai prendere l’ultimo posto. ¹⁰ Invece, quando sei invitato a nozze, va a metterti all’ultimo posto. Quando arriverà colui che ti ha invitato, ti dirà: “Amico, vieni, prendi un posto migliore”. Allora ciò sarà per te motivo di onore davanti a tutti gli invitati.</p>
		<p style="text-align: center;">Lc 14,12-14</p> <p>¹² Disse poi a colui che lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici o fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi che abitano vicino a te: costoro infatti possono a loro volta invitarti e così tu puoi avere il contraccambio. ¹³ Invece, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi: ¹⁴ e sarai beato, perché essi non hanno la possibilità di ricambiarti. Infatti sarai contraccambiato nella risurrezione dei giusti».</p>
		<p style="text-align: center;">Lc 22,27</p> <p>²⁷ Chi è infatti più grande: chi siede a tavola o chi sta a servire? Non è forse chi siede a tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come uno che serve.</p>

CONCLUSIONE

Il ricorso all’esperienza quotidiana segnala la continuità dell’agire morale con le leggi poste da Dio a regolare la storia del mondo da lui continuamente creato. Tali leggi, come interpretate da Gesù, sono però disattese dall’uomo, che cerca la sua sicurezza nell’accumulo dei beni terreni, assolutizzati con risultato negativo sui rapporti sociali. Gesù vede in Dio Padre il modello e l’origine del comportamento da lui richiesto in favore degli uomini più poveri. Ne è il fondamento ultimo.

L’etica sapienziale di Gesù non rifiuta il mondo; si oppone solo al mondo assolutizzato e divinizzato. Gesù non rifiuta la felicità in questo mondo in nome di una felicità ultraterrena; anzi inculca un uso del mondo e dei beni che conduce alla vera vita e alla vera felicità. Pensiamo solo ai banchetti cui spesso Gesù partecipa e che genera la diceria popolare che Egli è “un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori” (Mt 11,19 e || nel contesto di un detto sapienziale).

La felicità e il bene proprio e comune, fine cui tende il comportamento sapiente, non vengono però collocati nei beni di questo mondo, ma piuttosto nel rapporto di reciproco amore espresso dallo scambio e condivisione dei beni fino ad abbracciare anche i nemici e ad attirarli anche loro in questa corrente di amore.

La fiducia nel Padre benevolo e misericordioso, che guida il mondo e gli uomini, produce serenità e libertà interiore. È in questo spazio interiore di libertà che si colloca anche la ricerca del Regno di Dio. Non il rifiuto dell’uso del mondo, ma un uso diverso del mondo, con cuore distaccato, conforme alle leggi in esso poste da Dio stesso.

L’etica sapienziale di Gesù è rivolta sia ai singoli discepoli che alla comunità, la chiesa che vive nel mondo e per il mondo, per la vita del mondo. Si rivolge loro perché si configuri in modo alternativo rispetto alla società creata dagli uomini “grandi”, “ricchi” e “potenti”. Gesù è modello di comportamento sapiente, alternativo. Il radicamento della sua sapienza nell’esperienza universale ed elementare dell’uomo le infonde un respiro universale, aprendola a tutti gli uomini e al loro cuore. Forse è anche questo il motivo per cui il messaggio di Gesù è quello più ascoltato, anche oggi.